



Terzo Pilastro di Basilea 3

Informativa al pubblico al 31 marzo 2022

Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data di approvazione del presente documento. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.

Terzo Pilastro di Basilea 3

Informativa al pubblico

al 31 marzo 2022

Sommario

Introduzione	7
Fondi propri	11
Requisiti di capitale	21
Rischio di liquidità	31
Leverage ratio	35
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	37
Allegato 1 - Fondi propri: Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari emessi nel periodo (EU CCA Reg. 2021/637)	39
Allegato 2 - Fondi propri: Composizione dei fondi propri regolamentari (EU CC1 Reg. 2021/637)	43
Contatti	49

Introduzione

Note esplicative sull'Informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 3

A partire dal 1° gennaio 2014, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché ad aumentare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio fondato su tre Pilastri, alla base del precedente accordo sul capitale, noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, al fine di favorire la disciplina di mercato, il Terzo Pilastro individua un insieme di obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sulla composizione del capitale regolamentare, sulle modalità con le quali le banche calcolano i ratio patrimoniali, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Ciò premesso, in ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti in due atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR, *Capital Requirements Regulation*) e successive modifiche, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2014, che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV, *Capital Requirement Directive*) e successive modifiche, che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

In data 7 giugno 2019, a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta dell'Unione Europea del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), rientrante nel più ampio pacchetto di riforme normative noto anche come "Risk Reduction Measures" (RRM) che comprende anche la CRD V (Capital Requirements Directive), la BRRD II (Banking Recovery and Resolution Directive) e il SRMR II (Single Resolution Mechanism Regulation), sono stati introdotti significativi cambiamenti al framework dell'Unione definito dalle due norme sopra citate.

Alla normativa dell'Unione Europea si sono aggiunte le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia, in particolare con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari.

L'informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è pertanto direttamente regolata da:

- la CRR Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 – 455), come modificata dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) applicabile dal 28 giugno 2021;
- i Regolamenti della Commissione Europea che recepiscono le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione formulate dall'EBA. In particolare, si sottolinea l'importanza del Regolamento (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021, applicabile dal 28 giugno 2021, e approfondito nel prosieguo;
- gli Orientamenti (Guidelines) emanati dall'EBA – conformemente al mandato conferitole dal Regolamento (UE) 1093/2010, istitutivo della stessa – con lo scopo di istituire modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

In coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II, al fine di razionalizzare e omogeneizzare l'informativa periodica al mercato fornendo agli enti un insieme integrato e completo di formati, modelli e tabelle uniformi per l'informativa (c.d. single framework), in grado di assicurare una disclosure di elevata qualità ed un quadro coerente e allineato agli standard internazionali, il 21 aprile 2021 è stato pubblicato il sopra citato Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637, frutto del mandato conferito all'EBA dall'art. 434 bis CRR II ("Modelli per l'informativa"). Tale Regolamento, applicabile dal 28 giugno 2021, stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto – Titoli II e III CRR e abroga al contempo il Regolamento (UE) 1423/2013 sull'informativa sui requisiti dei fondi propri, il Regolamento delegato (UE) 2015/1555 sull'informativa relativa alla riserva anticiclica, il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 relativo all'informativa sul coefficiente di leva finanziaria, nonché il Regolamento delegato (UE) 2017/2295 riguardante l'informativa sulle attività vincolate e non vincolate.

Inoltre, sempre con l'obiettivo di facilitare l'applicazione dei requisiti di disclosure da parte degli enti e rafforzarne la consistenza e comparabilità, l'EBA ha messo a disposizione degli enti il c.d. "Mapping tool", ovvero un file che raccorda la maggior parte dei template quantitativi di informativa al pubblico con quanto presente nelle segnalazioni di vigilanza prudenziale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, a decorrere dalla reporting date del 30 giugno 2021, pubblica l'informativa sulla base delle disposizioni contenute nel sopracitato Regolamento.

Inoltre, sempre a partire da giugno 2021, è applicabile il requisito richiesto dall'art. 448 CRR II (paragrafo 1, punti a) e b)), relativo all'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (IRRBB – Interest Rate Risk in the Banking Book). I modelli e le istruzioni per adempiere a tali obblighi di

informativa al pubblico sono contenuti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2022/631 della Commissione del 13 aprile 2022, che - nell'accogliere le norme tecniche di implementazione (ITS) elaborate dall'EBA ed in osservanza delle quali il Gruppo Intesa Sanpaolo, a decorrere già dalla reporting date del 30 giugno 2021, pubblica tale informativa di dettaglio - modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637.

In merito alle disposizioni in ambito Pillar 3 fornite dall'EBA tramite gli Orientamenti, le norme di riferimento sono:

- EBA/GL/2014/14 in tema di rilevanza, esclusività e riservatezza delle informazioni da fornire nel Terzo Pilastro, ai sensi degli art. 432, paragrafi 1 e 2, e art. 433 CRR;
- EBA/GL/2018/01 riguardante gli schemi idonei a pubblicare le informazioni relative agli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del Regolamento (UE) 2017/2395, contenente "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri". Il Gruppo Intesa Sanpaolo, avendo optato per il trattamento transitorio secondo il c.d. approccio "statico" per attenuare tale impatto, è tenuto a fornire al mercato anche le informazioni relative agli importi dei fondi propri, del capitale primario di classe 1, del capitale di classe 1, del CET1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total ratio e del Leverage ratio a regime («fully loaded»), come se non avesse applicato tale trattamento transitorio. Come specificato nel proseguito della presente introduzione, tali orientamenti sono stati modificati dalle Linee Guida EBA/GL/2020/12 di seguito citate, nell'ambito delle misure introdotte a seguito della pandemia COVID-19.

Nell'ambito del contesto legato alla pandemia COVID-19, al fine di mitigare gli eventuali effetti negativi della crisi in atto e assicurare la disclosure relativamente agli ambiti interessati dalle misure contenitive a tal fine adottate, favorendo così un'adeguata e idonea comprensione del profilo di rischio degli enti vigilati, il 2 giugno 2020 l'EBA ha pubblicato la versione finale del documento "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis*" (EBA/GL/2020/07), contenente gli orientamenti in materia di segnalazioni e disclosure relative alle esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID-19, la cui prima applicazione, ai fini della disclosure, decorre dal 30 giugno 2020.

A partire da tale data dunque, l'informativa al pubblico del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata integrata con i tre template richiesti dalle sopracitate Linee Guida – Sezione "Rischio di credito: qualità del credito".

Sempre all'interno dello scenario di emergenza sopra delineato, è stato pubblicato, con iter approvativo accelerato (c.d. "quick-fix"), il Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876, contenente disposizioni temporanee di sostegno in termini di capitale e liquidità.

Il Regolamento stesso stabilisce che gli enti che decidono di applicare le disposizioni relative al nuovo regime transitorio IFRS 9 relativo alle rettifiche di valore dei crediti successive al 31 dicembre 2019, modificativo di quello introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395, e/o al trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 (c.d. filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI), oltre a pubblicare le informazioni richieste nella Parte Otto della CRR, sono tenuti a pubblicare gli importi dei fondi propri, il capitale primario di classe 1 e il capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1 e il coefficiente di leva finanziaria di cui disporrebbero se non applicassero tali trattamenti.

A completamento del quadro regolamentare delineatosi per la crisi pandemica, a seguito dell'adozione del c.d. CRR "quick-fix", l'EBA ha chiarito gli obblighi di informativa relativi ai trattamenti temporanei introdotti con il quick-fix ("*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2018/01 on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 (CRR) on the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds to ensure compliance with the CRR 'quick-fix' in response to the COVID-19 pandemic*" - EBA/GL/2020/12).

Con riferimento alle diverse disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 2020/873, in continuità con quanto fatto a partire dal 30 giugno 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo non si avvale, ai fini del calcolo dei fondi propri, né delle modifiche al regime transitorio per l'applicazione dell'IFRS 9 (art. 473 bis CRR), né del filtro prudenziale FVOCI (art. 468 CRR).

Con riferimento al crescente peso che il presidio dei rischi sociali, ambientali e di governance (rischi ESG) sta assumendo nel quadro della regolamentazione europea, si segnala la pubblicazione, nel mese di gennaio 2022 da parte di EBA, della versione finale delle norme tecniche di attuazione (ITS) in materia di obblighi di informativa di Terzo Pilastro su tali rischi, sviluppate in conformità con il mandato conferito all'EBA stessa dall'articolo 449 bis CRR e destinate ai grandi enti che hanno emesso titoli negoziati in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro. L'attuale proposta prevede che tali disposizioni entrino in vigore a decorrere dal 28 giugno 2022 e le banche forniscano la prima informativa a decorrere da dicembre 2022 e successivamente semestralmente, con graduale applicazione degli obblighi di disclosure (periodo di phase-in da dicembre 2022 a giugno 2024).

Per quanto riguarda gli impatti per il Gruppo Intesa Sanpaolo del conflitto militare fra Russia e Ucraina e gli impatti del contesto conseguente alla pandemia da COVID-19 si rimanda a quanto descritto nel Resoconto al 31 marzo 2022 e nel Bilancio 2021 del Gruppo.

* * * * *

Il presente documento è redatto, in base alle richiamate disposizioni e secondo quanto sopra indicato, su base consolidata con riferimento ad un'area di consolidamento "prudenziale" che coincide sostanzialmente con la definizione di Vigilanza di gruppo bancario (integrato dal consolidamento proporzionale delle entità controllate congiuntamente).

Con riferimento al perimetro di consolidamento contabile, rispetto al 31 dicembre 2021 non si rilevano variazioni di rilievo nel perimetro di consolidamento integrale. Per completezza, si indicano comunque l'ingresso di:

- Newco TPA S.p.A., società di nuova costituzione nell'ambito del Gruppo assicurativo, partecipata al 100% da ISP Vita;
- VUB Operating Leasing a.s., precedentemente consolidata con il metodo del patrimonio netto;

e l'uscita di:

- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval, fusa per incorporazione in Reyl & Cie;
- VUB Leasing a.s., cessata in quanto oggetto di scissione nella controllante Vseobecna Uverova Banka a.s. (VUB) per l'attività finanziaria e per lo sviluppo del leasing operativo attraverso la sopra indicata società dedicata VUB Operating Leasing.

Con riferimento al perimetro di consolidamento prudenziale, analogamente a quanto sopra esposto sul perimetro contabile, non si rilevano variazioni di rilievo. Rispetto alle variazioni di minor rilievo sopra elencate, si segnala che si riflettono allo stesso modo anche nel perimetro di consolidamento prudenziale eccetto che per la Newco TPA S.p.A., che – trattandosi di società assicurativa – ne è esclusa.

Con riferimento ai dati di raffronto relativi ai periodi precedenti, si precisa che questi ultimi, in linea con le relative segnalazioni di vigilanza, non sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Sulla base dell'art. 433 della CRR II, le banche pubblicano le informazioni Pillar 3 previste dalla normativa comunitaria congiuntamente ai documenti di bilancio o il prima possibile dopo tale data. La frequenza di pubblicazione dell'informativa dei grandi enti (categoria a cui appartiene il Gruppo Intesa Sanpaolo) è puntualmente disciplinata dall'art. 433 bis CRR II ("Informativa da parte dei grandi enti").

In relazione al perimetro di applicazione delle disposizioni della CRR, che è riferito - come in precedenza indicato - ad un'area di consolidamento "prudenziale", e alle prescrizioni della CRR stessa, nel presente documento non vengono illustrate tutte le tipologie di rischio cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è esposto. In proposito, si rimanda anche al Resoconto trimestrale al 31 marzo 2022 e al Bilancio 2021 del Gruppo.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in milioni di euro.

La predisposizione dell'informativa al pubblico Pillar 3 sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo di Intesa Sanpaolo è disciplinata, nel rispetto delle normative di riferimento, dalle "Linee Guida per il Governo dell'Informativa di carattere Finanziario al Mercato", approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il governo dell'informativa Pillar 3 prevede che il Chief Risk Officer garantisca che le informazioni di rischio ivi riportate siano conformi alla regolamentazione prudenziale e coerenti con gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi di Gruppo e con la misurazione e il controllo dell'esposizione del Gruppo alle diverse tipologie di rischio.

In quanto informativa al pubblico, il documento è corredato dalla dichiarazione del Dirigente preposto, ai sensi del comma 2 dell'art. 154-bis del T.U.F., la quale conferma che l'informativa contabile contenuta nel documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il processo di predisposizione dell'Informativa di carattere Finanziario al Mercato rientra tra i processi oggetto di verifiche ai sensi delle "Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario" del Gruppo, anch'esse approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, come richiesto dal G-SIBs assessment exercise promosso dall'EBA, sul sito internet del Gruppo vengono pubblicate, alle scadenze previste, le informazioni sul valore degli indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (Sezione Governance \ Risk management del sito: "Indicatori della assessment methodology per individuare le banche di rilevanza sistemica a livello globale").

Fondi propri

Informativa qualitativa e quantitativa

Premessa

Come in precedenza indicato, dal 1° gennaio 2014 è applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e modificate rispettivamente dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Le disposizioni sopra citate confluiscono nelle due seguenti normative:

- Circolare Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le Banche" che rende operative le disposizioni sopracitate;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014.

Tali disposizioni sono integrate dai Regolamenti delegati della Commissione Europea e dalle Decisioni della BCE in materia di definizione dei Fondi propri, di seguito richiamati:

- Regolamento Delegato (UE) n. 342/2014 della Commissione del 21 gennaio 2014, che integra la Direttiva 2002/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per l'applicazione dei metodi di calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale per i conglomerati finanziari;
- Regolamento Delegato (UE) 2015/923 della Commissione dell'11 marzo 2015 che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014, integrativo del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti di fondi propri per gli enti;
- Regolamento Delegato (UE) 2016/101 della Commissione del 26 ottobre 2015 che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per la valutazione prudente;
- Decisione n. 2015/656 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 sulle condizioni in presenza delle quali è consentito agli enti creditizi di includere nel capitale primario di classe 1 (CET1) gli utili di periodo o di fine esercizio;
- Regolamento (UE) n. 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica, inserendo il nuovo articolo 473 bis («Introduzione dell'IFRS 9») il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro. A sua volta, l'articolo sopra citato è stato modificato dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. "CRR quick-fix") che apporta adeguamenti in risposta alla pandemia COVID-19;
- Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate;
- Regolamento (UE) 2020/2176 della Commissione del 12 novembre 2020 che modifica il Regolamento delegato (UE) 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1.

Tale framework normativo prevede che i Fondi propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (es. azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, utile del periodo non distribuito, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, al netto degli elementi in deduzione.

Gli strumenti di capitale emessi, per essere computati nel Common Equity devono garantire l'assorbimento delle perdite "on going concern", attraverso il rispetto delle seguenti caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'ente emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.

Allo stato attuale, con riferimento al Gruppo Intesa Sanpaolo, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

Sono inoltre previsti alcuni filtri prudenziali con effetto sul Common Equity:

- filtro su utili legati a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione;
- filtro sulle riserve per coperture di Cash Flow Hedge (CFH);

- filtro su utili o perdite su passività al fair value (derivative e no) connessi alle variazioni del proprio merito creditizio (DVA);
- rettifiche di valore su attività al fair value connesse alla cosiddetta "Prudent valuation".

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1:

- perdite relative all'esercizio in corso;
- avviamento, intangibili e attività immateriali residuali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee (es. DTA su perdite portate a nuovo);
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (shortfall reserve) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti;
- gli strumenti di capitale primario di classe 1 propri dell'ente, dallo stesso detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente;
- esposizioni per le quali si è scelta l'opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA;
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalla normativa);
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- l'importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate come disciplinato dal Regolamento (UE) 2019/630 (c.d. "Minimum Loss Coverage");
- l'eventuale differenza negativa tra il valore corrente di mercato delle quote o delle azioni in OIC detenute dal cliente al dettaglio ed il valore attuale dell'importo minimo che l'ente si è impegnato a garantire a beneficio di tale cliente (c.d. impegno di valore minimo).

La categoria dell'AT1 ricomprende gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio o gli strumenti di capitale AT1), una volta applicate le deduzioni degli elementi e le deroghe previste dal Regolamento UE 575/2013 (CRR) e modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II).

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto dagli elementi quali principalmente le passività subordinate computabili e le eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB, una volta applicate le deduzioni e le deroghe previste dal Regolamento UE 575/2013 (CRR). A seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), la computabilità degli strumenti di classe 2 aventi durata residua inferiore ai cinque anni (in ammortamento) viene determinata sulla base del valore contabile in luogo del valore nominale.

A partire dal 1° gennaio 2018 ha peraltro preso avvio il periodo transitorio (2018-2022) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9. Il Gruppo Intesa Sanpaolo, infatti, avvalendosi della facoltà prevista dal sopra citato Regolamento UE 2017/2395, ha optato per adottare l'approccio "statico" che consente di sterilizzare nel proprio CET1 una quota progressivamente decrescente dell'impatto IFRS 9 per la sola componente di FTA relativa all'impairment.

In particolare, la risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31.12.2017 e quelle IFRS 9 all'1.1.2018 – relativo ai crediti e titoli in bonis (stage 1 e 2) ed alle rettifiche su NPL (stage 3) al netto della fiscalità e azzerata l'eventuale shortfall reserve - viene re-inclusa nel patrimonio secondo percentuali di phase-in pari a 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e infine 25% nel 2022. Nel corso del periodo transitorio, il Gruppo potrà inoltre scegliere di cambiare tale approccio una sola volta, previa autorizzazione da parte dell'autorità di Vigilanza, passando così dall'approccio "statico" a quello "dinamico" o eventualmente sospendendo l'applicazione del trattamento transitorio a favore del regime "fully loaded". Nel corso del 2018, sono state pubblicate due Q&A dell'EBA (2018_3784, 2018_4113) che hanno specificato che, durante il periodo transitorio, le eventuali DTA (Deferred Tax Asset) connesse alle rettifiche di valore legate alla FTA dell'IFRS 9 non debbono essere considerate tra gli elementi in deduzione dal CET1 secondo quanto previsto dalla CRR.

Tenuto conto che l'approvazione della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019) ha comportato la rilevazione di DTA connesse alla deducibilità differita, in 10 esercizi a partire dal 2018, delle rettifiche di valore imputate a patrimonio netto in quanto connesse alla prima applicazione dell'IFRS 9, come previsto dal citato Regolamento e dalle successive Q&A EBA, le citate DTA sono state sterilizzate ai fini del CET1 Capital, nel corso del periodo transitorio previsto per l'impatto dell'IFRS 9 (che si estende fino al 2022) limitatamente alla quota complementare delle percentuali di phase-in sopra dettagliate. La Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (Legge di Bilancio 2020), alla stregua della precedente Legge, ha differito la deduzione delle quote di competenza del 2019 delle suddette rettifiche di valore al periodo d'imposta 2028.

Nel mese di novembre 2019, è stata pubblicata la Q&A 2018_4302 che consente di trattare ai fini prudenziali, nell'ambito delle deduzioni dagli elementi di CET1 previste dalla CRR, l'importo delle attività fiscali differite nette, che si basano sulla redditività futura, in modo indipendente e distinto dal framework contabile nel quale le stesse sono inquadrato. A tal proposito, l'EBA ha chiarito che ai fini della deduzione delle citate DTA dagli elementi di CET1 sono applicabili le regole di compensazione previste dalla CRR e che pertanto l'importo delle stesse - calcolate ai fini prudenziali - può differire dal relativo saldo contabile netto riportato nelle rendicontazioni periodiche e determinato secondo le vigenti regole contabili.

Il sopracitato Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), con l'art. 494 ter "Clausola grandfathering per gli strumenti di Fondi propri e gli strumenti di passività ammissibili", ha introdotto un nuovo regime transitorio, applicabile fino al 28 giugno 2025, che consente di includere tra gli strumenti di AT1 e T2, quegli strumenti di Fondi propri emessi prima del 27 giugno 2019 - data di entrata in vigore di CRR II - che non rispettino le condizioni specifiche di cui ai punti p), q) e r) dell'articolo 52 ("Strumenti

aggiuntivi di classe 1”), come modificato dall’art. 1 punto 23) di CRR II, e ai punti n), o) e p) dell’articolo 63 (“Strumenti di classe 2”), come modificato dall’art. 1 punto 27) di CRR II. A partire da luglio 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo non detiene più alcuno strumento subordinato soggetto alle sopracitate disposizioni transitorie.

Inoltre, come già indicato nell’Introduzione del presente Documento, si segnala che il Gruppo Intesa Sanpaolo, sin da giugno 2020 non si è avvalso né del nuovo regime transitorio IFRS 9 relativo alle rettifiche di valore dei crediti successive al 31 dicembre 2019 né della reintroduzione del filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI, entrambi introdotti dalla Commissione Europea con il Regolamento 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. “Quick-fix”).

Infine, sin da dicembre 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Regolamento Delegato (UE) 2020/2176, entrato in vigore il 23 dicembre 2020, che modifica il Regolamento delegato (UE) 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1. Il Regolamento ha introdotto il criterio dell’ammortamento prudenziale applicato a tutte le attività sotto forma di software su un periodo di 3 anni, indipendentemente dalla vita utile stimata a fini contabili. Nello specifico, la differenza, se positiva, tra l’ammortamento accumulato prudenziale e l’ammortamento accumulato contabile (incluse le perdite di valore durevoli) viene completamente dedotta dal capitale CET1. La parte residua, ovvero la parte del valore contabile netto di ciascuna attività sotto forma di software non dedotta a seguito del trattamento prudenziale, è inclusa nei RWA con un fattore di ponderazione del 100%.

Composizione dei Fondi propri

La composizione dei Fondi propri del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 marzo 2022 è sintetizzata nella tavola sottostante.

	(milioni di euro)	
	31.03.2022	31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	55.282	55.955
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	265	492
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	55.547	56.447
D. Elementi da dedurre dal CET1	-10.673	-10.712
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	755	1.512
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	45.629	47.247
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)	7.248	6.264
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	7.248	6.264
M. Totale Capitale di classe 1 (Equity Tier 1 - T1) (F + L)	52.877	53.511
N. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	8.702	9.164
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
O. Elementi da dedurre dal T2	-243	-223
P. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	-
Q. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (N - O +/- P)	8.459	8.941
R. Totale fondi propri (F + L + Q)	61.336	62.452

Nelle tabelle successive viene riepilogato il dettaglio dei diversi livelli di capitale prima delle rettifiche regolamentari e delle rettifiche del regime transitorio, nonché la riconciliazione del Capitale primario di Classe 1 con il Patrimonio netto contabile.

La disclosure in materia di fondi propri richiesta dal già citato Regolamento 2021/637, applicabile da giugno 2021, è riportata:

- nell'Allegato 1, in cui si riportano i termini e le condizioni degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 emessi nei primi tre mesi del 2022, in linea con il nuovo template EU CCA del Regolamento 2021/637;
- nell'Allegato 2: template EU CC1 – Composizione dei Fondi propri regolamentari.

I termini e le condizioni completi di tutti gli altri strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2 sono stati riportati nell'Allegato 1 del Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2021.

Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1

Voci	(milioni di euro)	
	31.03.2022	31.12.2021
Patrimonio netto di Gruppo	64.724	63.775
Patrimonio netto di terzi	260	291
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	64.984	64.066
Acconti su dividendi ^(a)	1.399	1.399
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-7.247	-6.263
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-1	-1
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-1	-1
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-254	-286
- Utile di periodo non computabile ^(b)	-760	-3.031
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	259	266
- Altre componenti non computabili a regime ^(c)	-3.097	-194
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	55.282	55.955
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio) ^(d)	-9.653	-8.708
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	45.629	47.247

(a) Il Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale non comprende l'acconto su dividendi pagato in data 24 novembre 2021 per 1.399 milioni (al netto della quota non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute alla record date, per un importo di circa 2 milioni).

(b) Nel Capitale primario di Classe 1 al 31 marzo 2022 si è tenuto conto dell'utile maturato alla data, al netto del relativo dividendo, calcolato tenendo conto del payout previsto dal Piano d'Impresa 2022-2025 (70% per il 2022), e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1 al netto dell'effetto fiscale).

(c) L'importo al 31 marzo 2022 include principalmente il dividendo e la quota destinata a beneficenza a valere sull'utile 2021, deliberati dall'Assemblea del 29 aprile 2022.

(d) Le rettifiche del periodo transitorio al 31 marzo 2022 tengono conto del filtro prudenziale che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9.

Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

(milioni di euro)

Informazione	31.03.2022	31.12.2021
Capitale primario di Classe 1 (CET1)		
Capitale - azioni ordinarie	10.084	10.084
Sovraprezzi di emissione	27.287	27.286
Riserve (a)	21.786	17.662
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (b)	-1.200	-234
Utile o Perdita di periodo	1.024	4.185
Utile o Perdita di periodo non computabile (c)	-760	-
Dividendi in distribuzione e altri oneri prevedibili (d)	-2.943	-3.031
Interessi di minoranza	4	3
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	55.282	55.955
Capitale primario di Classe 1 (CET1): Rettifiche regolamentari		
Azioni proprie	-259	-266
Avviamento	-4.174	-4.146
Altre immobilizzazioni immateriali	-3.616	-3.609
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee	-1.915	-1.914
Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (shortfall reserve)	-301	-318
Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	-	-
Filtri prudenziali	265	492
- di cui Riserve di Cash Flow Hedge	476	602
- di cui Utili o Perdite derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio (DVA)	50	125
- di cui Rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	-261	-235
- di cui Altri filtri prudenziali	-	-
Esposizioni verso cartolarizzazioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1250%	-100	-155
Investimenti non significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente che superano la soglia del 10% del Common Equity	-	-
Detrazioni con soglia del 10% (e)	-	-
- di cui Attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee	-	-
- di cui Investimenti significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente	-	-
Detrazioni con soglia del 17,65% (e)	-	-
Elementi positivi o negativi – altri (f)	-308	-304
Totale delle rettifiche regolamentari al Capitale primario di Classe 1 (CET1)	-10.408	-10.220
Totale delle rettifiche nel periodo transitorio (CET1)	755	1.512
Capitale primario di Classe 1 (CET1) - Totale	45.629	47.247

(a) Quota computabile nel CET1, comprende un effetto negativo pari a circa 3.265 milioni derivante dall'applicazione dell'IFRS 9, oltre all'utile 2021 destinato a riserva.

(b) La voce "Altre componenti di conto economico complessivo accumulate" comprende un effetto positivo pari a circa 328 milioni derivante dall'applicazione dell'IFRS 9.

(c) Nel Capitale primario di Classe 1 al 31 marzo 2022 si è tenuto conto dell'utile maturato alla data, al netto del relativo dividendo, calcolato tenendo conto del payout previsto dal Piano d'Impresa 2022-2025 (70% per il 2022), e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1 al netto dell'effetto fiscale).

(d) Al 31 dicembre 2021 il dato tiene conto dei dividendi a valere sui risultati 2021, della quota parte della remunerazione degli strumenti AT1 emessi alla data e della quota di utile 2021 destinata a beneficenza, al netto dell'effetto fiscale.

(e) Per il dettaglio del calcolo delle soglie per la deduzione si rinvia alla tabella apposta.

(f) La voce comprende anche i "Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1".

Ai fini del calcolo dei fondi propri al 31 marzo 2022 si è tenuto conto dell'utile del primo trimestre al netto del relativo dividendo, calcolato sulla base del payout ratio (70%) previsto dal Piano d'Impresa 2022-2025, e degli altri oneri prevedibili.

Come previsto dall'articolo 36 (1)(k)(ii) del Regolamento (UE) n. 575/2013 che disciplina la fattispecie, in luogo della ponderazione delle posizioni verso cartolarizzazioni che possiedono i requisiti per ricevere una ponderazione del 1.250%, si è scelto di procedere con la deduzione diretta di tali esposizioni dai Fondi Propri. Il valore di tale deduzione al 31 marzo 2022 è pari a -100 milioni.

Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Informazione	(milioni di euro)	
	31.03.2022	31.12.2021
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)		
Strumenti di AT1	7.247	6.263
Interessi di minoranza	1	1
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	7.248	6.264
Rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-
Rettifiche nel periodo transitorio inclusi interessi di minoranza (AT1)	-	-
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) - Totale	7.248	6.264

Strumenti del Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai Fondi Propri (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	7,70% fisso	NO	17-set-2015	perpetuo	17-set-2025	USD	NO	1.000.000.000	872
Intesa Sanpaolo	6,25% fisso	NO	16-mag-2017	perpetuo	16-mag-2024	Eur	NO	750.000.000	750
Intesa Sanpaolo	7,75% fisso	NO	11-gen-2017	perpetuo	11-gen-2027	Eur	NO	1.250.000.000	1.237
Intesa Sanpaolo	3,75% fisso	NO	27-feb-2020	perpetuo	27-feb-2025	Eur	NO	750.000.000	750
Intesa Sanpaolo	4,125% fisso	NO	27-feb-2020	perpetuo	27-feb-2030	Eur	NO	750.000.000	746
Intesa Sanpaolo	5,875% fisso pagabile semestralmente	NO	01-set-2020	perpetuo	01-set-2031	Eur	NO	750.000.000	750
Intesa Sanpaolo	5,5% fisso pagabile semestralmente	NO	01-set-2020	perpetuo	01-mar-2028	Eur	NO	750.000.000	738
Intesa Sanpaolo	5,875% fisso pagabile semestralmente	NO	20-gen-2020	perpetuo	20-gen-2025	Eur	NO	400.000.000	385
Intesa Sanpaolo	6,375% fisso pagabile semestralmente	NO	30-mar-2022	perpetuo	30-set-2028	Eur	NO	1.000.000.000	996
REYL & Cie SA	4,75%	NO	30-nov-2019	perpetuo	30-nov-2024	CHF	NO	15.000.000	13
REYL & Cie SA	4,75%	NO	30-nov-2018	perpetuo	30-nov-2023	CHF	NO	12.000.000	10
Totale strumenti del capitale aggiuntivo di classe 1									7.247

Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

(milioni di euro)

Informazione	31.03.2022	31.12.2021
Capitale di Classe 2 (T2)		
Strumenti di T2	8.502	9.163
Interessi di minoranza	1	1
Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve)	199	-
Capitale di Classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	8.702	9.164
Capitale di Classe 2 (T2): Rettifiche regolamentari		
Investimenti non significativi in strumenti di T2 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente	-	-
Investimenti significativi in strumenti di T2 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente	-243	-223
Elementi positivi o negativi - altri	-	-
Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di Classe 2 (T2)	-243	-223
Totale delle rettifiche nel periodo transitorio (T2)	-	-
Capitale di Classe 2 (T2) - Totale	8.459	8.941

Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai Fondi Propri (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	6,625% fisso	NO	13-set-2013	13-set-2023	NO	Eur	NO	1.445.656.000	448
Intesa Sanpaolo	5,017% fisso	NO	26-giu-2014	26-giu-2024	NO	USD	NO	2.000.000.000	820
Intesa Sanpaolo	3,928% fisso	NO	15-set-2014	15-set-2026	NO	Eur	NO	1.000.000.000	926
Intesa Sanpaolo	2,855% fisso	NO	23-apr-2015	23-apr-2025	NO	Eur	NO	500.000.000	309
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 237 p.b./4	NO	30-giu-2015	30-giu-2022	NO	Eur	NO	781.962.000	39
Intesa Sanpaolo	5,71% fisso	NO	15-gen-2016	15-gen-2026	NO	USD	NO	1.500.000.000	1.016
Intesa Sanpaolo	4,45% fisso	NO	15-mar-2017	15-set-2027	15-set-2022	Eur	NO	500.000.000	488
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi+1,9%/4	NO	26-set-2017	26-set-2024	NO	Eur	NO	723.700.000	359
Intesa Sanpaolo	5,875% fisso	NO	04-mar-2019	04-mar-2029	04-mar-2024	Eur	NO	500.000.000	520
Intesa Sanpaolo	4,375% fisso	NO	12-lug-2019	12-lug-2029	12-lug-2024	Eur	NO	300.000.000	313
Intesa Sanpaolo	1,98% fisso	NO	11-dic-2019	11-dic-2026	NO	Eur	NO	160.250.000	142
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 206 p.b./4	NO	11-dic-2019	11-dic-2026	NO	Eur	NO	188.000.000	172
Intesa Sanpaolo	5,148% fisso	NO	10-giu-2020	10-giu-2030	NO	GBP	NO	350.000.000	364
Intesa Sanpaolo	3,75% fisso	NO	29-giu-2020	29-giu-2027	NO	Eur	NO	309.250.000	287
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 405 p.b./4	NO	29-giu-2020	29-giu-2027	NO	Eur	NO	590.500.000	567
Intesa Sanpaolo	2,925% fisso	NO	14-ott-2020	14-ott-2030	NO	Eur	NO	500.000.000	458
Intesa Sanpaolo	4,198% fisso	NO	01-giu-2021	01-giu-2032	01-giu-2031	USD	NO	750.000.000	628
Intesa Sanpaolo	4,95% fisso	NO	01-giu-2021	01-giu-2042	01-giu-2041	USD	NO	750.000.000	646
Totale strumenti del capitale di classe 2									8.502

Soglie per la deduzione delle DTA e degli investimenti in società del settore finanziario

Informazione	(milioni di euro)	
	31.03.2022	31.12.2021
A. Soglia del 10% per gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario	4.491	4.576
B. Soglia del 10% per gli investimenti significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario e per le DTA che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee	4.491	4.576
C. Soglia del 17,65% per gli Investimenti significativi e le DTA non dedotti nella soglia descritta al punto B	7.147	7.268

La normativa prevede che per alcune rettifiche regolamentari, quali quelle previste per le DTA che si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee e per gli investimenti significativi e non in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario, vengano applicate determinate soglie o "franchigie" per la deduzione, calcolate sul Common Equity determinato con modalità differenti:

- per gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario è prevista la deduzione degli importi che superano il 10% del CET1, ante deduzioni derivanti dal superamento delle soglie;
- per gli investimenti significativi in strumenti di CET1 e le DTA è invece prevista:
 - una prima soglia per la deduzione calcolata come 10% del CET1, ante deduzioni derivanti dal superamento delle soglie, adeguato per tenere conto dell'eventuale superamento della soglia descritta al punto precedente;
 - un'ulteriore soglia, calcolata sul 17,65% del Common Equity (calcolata come al punto precedente e a cui sono sottratti il totale delle DTA che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee e degli investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario), da applicarsi in aggregato sugli importi non dedotti con la prima soglia.

Tutti gli importi non dedotti vanno pesati al 250% nell'ambito delle attività ponderate per il rischio.

Requisiti di capitale

Informativa qualitativa e quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), i fondi propri complessivi del Gruppo devono rappresentare almeno il 13,08% (Total capital ratio comprensivo del requisito minimo di Pillar 1, del requisito aggiuntivo di Pillar 2 pari all'1,79%, della riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% secondo i criteri a regime in vigore già dal 2019, del requisito aggiuntivo O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer) pari a 0,75% secondo i criteri a regime a partire dal 2021, e della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente pari a 0,04% nel primo trimestre 2022) del totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrice e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative. Le autorità competenti, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP), possono prevedere requisiti patrimoniali più alti rispetto a quelli risultanti dall'applicazione delle disposizioni normative.

Come già illustrato nella Sezione dedicata ai "Fondi propri", il Patrimonio di vigilanza complessivo è composto dalla somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- capitale di Classe 1 o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa). Tale patrimonio si suddivide in Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- capitale di Classe 2 o Tier 2 (in grado di assorbire le perdite in caso di crisi).

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- i Fondi propri (il Patrimonio di vigilanza complessivo), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, devono essere pari in qualsiasi momento ad almeno l'8,0% delle attività ponderate per il rischio.

A seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), la BCE fornisce annualmente la decisione finale del requisito patrimoniale che Intesa Sanpaolo deve rispettare a livello consolidato.

Il 3 febbraio 2022 Intesa Sanpaolo ha reso nota la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° marzo 2022 a livello consolidato, in seguito agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). Il requisito da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta attualmente pari all'8,86%.

A determinare tale requisito concorrono:

- il requisito SREP in termini di Total Capital ratio pari al 9,79%, che comprende il requisito minimo di Pillar 1 dell'8%, nel cui ambito il 4,5% in termini di CET1, e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 dell'1,79%, nel cui ambito l'1,01% in termini di CET1 applicando la modifica regolamentare introdotta dalla BCE a decorrere dal 12 marzo 2020¹;
- i requisiti aggiuntivi, interamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio, relativi a:
 - Capital Conservation Buffer, pari al 2,5%,
 - O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer), pari allo 0,75%,
 - riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer), pari allo 0,10%².

Non si segnalano variazioni nell'ambito di applicazione dei modelli interni relativi ai rischi di credito, di controparte e operativi rispetto al 31 dicembre 2021.

Il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile, è stato approvato e inviato alla BCE nel mese di aprile 2022.

¹ La modifica prevede che il requisito di Pillar 2 venga rispettato utilizzando parzialmente strumenti di capitale diversi dal Common Equity Tier 1.

² Countercyclical Capital Buffer calcolato considerando l'esposizione al 31 marzo 2022 nei vari Paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2023 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per il primo semestre 2022).

Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio (EU OV1 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		31.03.2022	31.12.2021	31.03.2022
1	Rischio di Credito (escluso CCR)	274.272	273.599	21.942
2	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	87.074	88.190	6.966
3	<i>Di cui metodo IRB di base (IRB Foundation - F-IRB)</i>	1.300	1.172	104
4	<i>Di cui metodo di assegnazione (slotting criteria)</i>	1.046	1.053	84
EU 4a	<i>Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice</i>	27.910	31.864	2.233
5	<i>Di cui metodo IRB avanzato (IRB Advanced - A-IRB)</i>	151.374	145.789	12.110
6	Rischio di controparte (CCR)	5.707	6.106	457
7	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	581	423	47
8	<i>Di cui metodo dei modelli interni (IMM)</i>	3.730	4.430	298
EU 8a	<i>Di cui esposizioni verso una controparte centrale (CCP)</i>	299	284	24
EU 8b	<i>Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)</i>	527	463	42
9	<i>Di cui altri CCR</i>	570	506	46
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale) (*)	9.789	9.101	783
17	<i>Di cui metodo SEC-IRBA</i>	4.785	5.413	383
18	<i>Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)</i>	122	154	10
19	<i>Di cui metodo SEC-SA</i>	4.882	3.534	390
EU 19a	<i>Di cui 1250%</i>	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	15.441	12.792	1.235
21	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	4.100	1.604	328
22	<i>Di cui IMA</i>	11.341	11.188	907
EU 22a	Grandi Esposizioni	-	-	-
23	Rischio Operativo	25.305	25.305	2.024
EU 23a	<i>Di cui metodo base</i>	598	598	48
EU 23b	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	2.907	2.907	232
EU 23c	<i>Di cui metodo avanzato di misurazione</i>	21.800	21.800	1.744
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%) (**)	10.412	10.285	833
29	TOTALE	330.514	326.903	26.441

(*) Memo item: cartolarizzazioni dedotte equivalenti a 1.216 milioni di RWEA e 97 milioni di requisito.

(***) L'importo è riportato solo a titolo informativo, dato che tali esposizioni sono già ricomprese in riga 1 (Rischio di credito) e relativi "di cui".

L'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio rilevate al 31 marzo 2022 è pari a 330,5 miliardi, con una variazione di circa +3,6 miliardi rispetto a dicembre 2021. In particolare, si segnala quanto segue:

- sul rischio di credito (+0,7 miliardi rispetto al trimestre precedente, escluso il rischio di controparte e comprensivo dell'importo al di sotto delle soglie per la deduzione), l'aumento nei portafogli IRB rilevato è principalmente riconducibile all'aumento della rischiosità per le controparti russe, parzialmente compensato da una riduzione degli strumenti di capitale legata alle controllate assicurative per effetto della distribuzione di dividendi;
- sul rischio di controparte (-0,4 miliardi rispetto al trimestre precedente), il decremento deriva da una riduzione delle esposizioni in derivati legata principalmente ai movimenti di mercato sui tassi di interesse euro e dollaro;
- per quanto concerne le esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (+0,7 miliardi rispetto al trimestre precedente), l'aumento è riconducibile in parte al perfezionamento di una nuova cartolarizzazione propria sintetica (peraltro controbilanciata da una riduzione di RWA a valere sul rischio di credito);
- sul rischio di mercato (+2,6 miliardi rispetto al trimestre precedente), l'incremento è da ascrivere principalmente all'introduzione delle nuove Linee Guida EBA per il rischio di cambio, in vigore dal 1° gennaio 2022;
- coerentemente con l'aggiornamento semestrale del calcolo, sul rischio operativo non si registra alcuna variazione.

Per quanto riguarda le movimentazioni degli RWEA con metodi IRB, IMM e IMA, si rimanda ai commenti qualitativi in calce alle tavole di movimentazione degli RWEA successive (EU CR8, EU CCR7 e EU MR2-B).

Metriche principali (EU KM1 Reg. 2021/637)

Nella tabella successiva, sulla base di quanto richiesto dall'Art. 447 CRR II (Informativa sulle metriche principali), sono esposte le principali misure di capitale e di rischio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

(milioni di euro)

		31.03.2022	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021
Fondi propri disponibili (importi)					
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	45.629	47.247	46.992	48.992
2	Capitale di classe 1	52.877	53.511	53.256	55.257
3	Capitale totale	61.336	62.452	62.431	64.776
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio					
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	330.514	326.903	328.176	329.748
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	13,81%	14,45%	14,32%	14,86%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,00%	16,37%	16,23%	16,76%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	18,56%	19,10%	19,02%	19,64%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,79%	1,50%	1,50%	1,50%
EU 7b	<i>Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	1,01%	0,84%	0,84%	0,84%
EU 7c	<i>Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)</i>	1,34%	1,13%	1,13%	1,13%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,79%	9,50%	9,50%	9,50%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,04%	0,04%	0,04%	0,04%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,29%	3,29%	3,29%	3,29%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,08%	12,79%	12,79%	12,79%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8,30%	9,11%	8,98%	9,51%
Coefficiente di leva finanziaria					
13	Misura dell'esposizione complessiva	825.225	805.561	792.111	805.410
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,41%	6,64%	6,72%	6,86%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)					
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14b	<i>Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,09%	3,09%	3,09%	3,09%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)					
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,09%	3,09%	3,09%	3,09%
Coefficiente di copertura della liquidità					
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	169.964	163.182	160.318	154.832
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	113.752	114.097	114.105	112.702
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	24.751	25.491	24.512	23.605
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	89.001	88.606	89.593	89.097
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	191,1%	184,5%	179,5%	173,9%
Coefficiente netto di finanziamento stabile					
18	Finanziamento stabile disponibile totale	614.602	628.694	626.529	626.257
19	Finanziamento stabile richiesto totale	479.155	493.679	505.925	505.948
20	Coefficiente NSFR (%)	128,3%	127,3%	123,8%	123,8%

Relativamente alla tabella precedente, si rimanda al commento in calce alla tabella EU OV1 (nella presente sezione) per ulteriori dettagli in merito alla variazione dell'esposizione ponderata per il rischio, e alla sezione relativa ai Fondi propri per ulteriori dettagli in merito all'andamento di questi ultimi.

Prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB nel 1° trimestre (EU CR8 Reg. 2021/637)

		(milioni di euro)
		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
1	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al 31 dicembre 2021	185.409
2	Dimensioni delle attività (+/-)	2.393
3	Qualità delle attività (+/-)	3.418
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	-
5	Metodologia e politica (+/-)	-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	367
8	Altro (+/-)	-4.389
9	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al 31 marzo 2022 (*)	187.198

(*) Al 31 marzo 2022 il valore di RWEA riferito ai modelli IRB, pari a 187.198 milioni, è attribuibile per 1.300 milioni al metodo IRB di base (Riga 3 EU OV1), per 1.046 milioni a slotting criteria (Riga 4 EU OV1), per 151.374 milioni al metodo IRB avanzato (Riga 5 EU OV1), per 27.910 milioni a strumenti di capitale valutati con metodo della ponderazione semplice (Riga 4a EU OV1), per 1.859 milioni ad importi al di sotto delle soglie per la deduzione (di cui della Riga 24 EU OV1) e per 3.709 milioni a strumenti di capitale valutati a PD/LGD.

A marzo 2022, il valore dell'aggregato dei RWA relativo alle esposizioni soggette al rischio di credito valutate con metodologia avanzata³ è pari a 187.198 milioni, registrando un incremento netto di 1.789 milioni rispetto a dicembre 2021, quando il valore si era attestato a 185.409 milioni. La variazione intervenuta nel trimestre è ascrivibile alle seguenti componenti:

- +2.393 milioni dovuti ad un incremento dei volumi di operatività, registrato principalmente sui portafogli Corporate, Banche e Enti Pubblici;
- +3.418 milioni dovuti al decadimento della qualità creditizia delle esposizioni verso controparti coinvolte nella crisi dovuta al conflitto russo-ucraino, nell'ambito dei portafogli Corporate e Banche, parzialmente compensata da un miglioramento del profilo di rischio di altre controparti, afferenti agli stessi portafogli;
- +367 milioni per variazioni intervenute sulle esposizioni in valuta, che riflettono le oscillazioni nei tassi di cambio, cui ha concorso in particolare l'apprezzamento EUR/USD e EUR/AUS;
- -4.389 milioni per altri effetti rilevati a livello consolidato, attribuibili prevalentemente alla variazione degli investimenti assicurativi, quale risultante della riduzione delle riserve e della contabilizzazione degli utili conseguiti nel trimestre.

³ Il computo delle esposizioni ponderate per il rischio è conforme alle istruzioni del CRR, parte tre, titolo II, capo 3; il computo del requisito di capitale è conforme all'articolo 92, paragrafo 3, lettera a.

Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM nel 1° trimestre (EU CCR7 Reg. 2021/637)

		(milioni di euro) Importi degli RWEA
1	RWEA al 31 dicembre 2021	4.430
2	Dimensioni delle attività	-493
3	Qualità creditizia delle controparti	-211
4	Aggiornamenti del modello (solo IMM)	-
5	Metodologia e politica (solo IMM)	-
6	Acquisizioni e dismissioni	-
7	Oscillazioni del cambio	4
8	Altro	-
9	RWEA al 31 marzo 2022	3.730

Come richiesto dal Reg.2021/637 la tabella non include le esposizioni verso le controparti centrali (CCPs). A partire da giugno 2021 gli importi della presente tabella tengono conto di tale esclusione.

Con riferimento alle variazioni sui RWA relative alle esposizioni soggette al rischio di controparte (derivati e SFT, determinate in base all'IMM, conformemente alla parte tre, titolo II, capo 6, del CRR), il valore dell'aggregato risulta in decremento nel trimestre: 4.430 milioni a dicembre 2021 e 3.730 milioni a marzo 2022. La contrazione di 700 milioni è attribuibile prevalentemente alle seguenti componenti:

- 493 milioni alla diminuzione delle esposizioni in portafoglio, principalmente sul portafoglio Corporate a causa della risalita dei tassi di interesse EUR e USD;
- 211 milioni al miglioramento del merito creditizio di alcune controparti in portafoglio;
- +4 milioni alle esposizioni in valuta, in funzione delle oscillazioni registrate nei tassi di cambio.

Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA nel 1° trimestre (EU MR2-B Reg. 2021/637)

		(milioni di euro)						
		VaR	SVaR	IRC	Misura del rischio globale	Altro	Totale RWEA	Totale requisiti di fondi propri
1	RWEA al 31 dicembre 2021	1.563	7.263	2.147	-	215	11.188	895
1a	<i>Rettifica regolamentare</i>	1.065	4.695	897	-	19	6.676	534
1b	<i>RWEA alla fine del trimestre precedente (end-of-day)</i>	498	2.568	1.250	-	196	4.512	361
2	Variazioni dei livelli di rischio	-80	-295	630	-	21	276	22
3	Aggiornamenti/modifiche del modello	-	-	-	-	-	-	-
4	Metodologia e politica	-	-	-	-	-	-	-
5	Acquisizioni e dismissioni	-	-	-	-	-	-	-
6	Oscillazioni del cambio	-	-	-	-	-	-	-
7	Altro	-	-	-	-	-	-	-
8a	<i>RWEA alla fine del periodo di informativa (end-of-day)</i>	418	2.273	1.880	-	217	4.788	383
8b	<i>Rettifica regolamentare</i>	1.100	5.449	-	-	4	6.553	524
8	RWEA al 31 marzo 2022	1.518	7.722	1.880	-	221	11.341	907

I RWEA del primo trimestre risultano in linea con quanto segnalato a dicembre 2021. Mentre il VaR rimane stabile, le movimentazioni di portafoglio legate ad indici di credito e governativo italiano hanno maggiormente inciso sulle metriche di Stressed VaR e Incremental Risk Charge. Lo Stressed VaR risulta in incremento per il complessivo aumento delle posizioni su indici di credito, l'IRC ha beneficiato di una ridotta esposizione sul governativo italiano.

Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 31 marzo 2022 e del Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 (che abroga il Regolamento Delegato (UE) 2015/1555) e che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRR) per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'articolo 440 della CRR stessa. Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

La CRD IV ha stabilito l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la circolare n. 285 della Banca d'Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) anche per il secondo trimestre del 2022 allo 0%.

Tra le esposizioni creditizie rilevanti rientrano tutte le classi di esposizioni diverse da quelle di cui all'articolo 112, lettere da a) a f), del Regolamento (UE) n. 575/2013. Risultano di fatto esclusi i seguenti portafogli: esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali; esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali; esposizioni verso organismi del settore pubblico; esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo; esposizioni verso organizzazioni internazionali; esposizioni verso enti.

In riferimento al 31 marzo 2022:

- i coefficienti di capitale anticiclici a livello di singolo Paese sono stati fissati, con le modalità prima sinteticamente descritte, generalmente pari allo 0%, ad eccezione dei seguenti paesi: Slovacchia (1,00%), Hong Kong (1,00%), Norvegia (1,00%), Repubblica Ceca (0,50%), Bulgaria (0,50%) e Lussemburgo (0,50%) e risultano pertanto invariati rispetto al 31 dicembre 2021;
- a livello consolidato, il coefficiente anticiclico specifico di Intesa Sanpaolo è pari allo 0,04%.

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente al 31 marzo 2022 (EU CCyB2 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

Importo complessivo dell'esposizione al rischio	330.514
Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,04%
Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	132

Confronto dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria con e senza l'applicazione di disposizioni transitorie per l'IFRS 9 (EU IFRS 9-FL LG EBA 2020/12)

(milioni di euro)

Capitale disponibile (importi)	31.03.2022	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	45.629	47.247	46.992	48.992	50.080
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati (IFRS 9 Fully Loaded)	44.874	45.735	45.476	47.474	48.568
3 Capitale di classe 1	52.877	53.511	53.256	55.257	56.300
4 Capitale di classe 1 come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati (IFRS 9 Fully Loaded)	52.122	51.999	51.740	53.739	54.788
5 Capitale totale	61.336	62.452	62.431	64.776	65.623
6 Capitale totale come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati (IFRS 9 Fully Loaded)	61.328	61.856	61.822	64.170	65.016
Attività ponderate per il rischio (importi)					
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	330.514	326.903	328.176	329.748	336.062
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati (IFRS 9 Fully Loaded)	330.942	327.834	329.098	330.715	337.071
Coefficienti patrimoniali					
9 Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,8%	14,5%	14,3%	14,9%	14,9%
10 Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati (IFRS 9 Fully Loaded)	13,6%	14,0%	13,8%	14,4%	14,4%
11 Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,0%	16,4%	16,2%	16,8%	16,8%
12 Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati (IFRS 9 Fully Loaded)	15,7%	15,9%	15,7%	16,2%	16,3%
13 Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,6%	19,1%	19,0%	19,6%	19,5%
14 Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati (IFRS 9 Fully Loaded)	18,5%	18,9%	18,8%	19,4%	19,3%
Coefficiente di leva finanziaria					
15 Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	825.225	805.561	792.111	805.410	786.344
16 Coefficiente di leva finanziaria	6,4%	6,6%	6,7%	6,9%	7,2%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se l'IFRS 9 o analoghe disposizioni temporanee relative alle perdite attese su crediti non fossero stati applicati (IFRS 9 Fully Loaded)	6,3%	6,5%	6,5%	6,7%	7,0%

Come descritto nel capitolo "Fondi propri", la prima applicazione dell'IFRS 9 e l'adozione dell'approccio "statico" nel periodo transitorio (2018-2022), come consentito dal Regolamento (EU) 2017/2395, hanno comportato gli effetti sul capitale regolamentare e sui ratio prudenziali al 31 marzo 2022 (con e senza applicazione delle disposizioni transitorie per l'IFRS 9) esposti nella tabella sopra riportata per effetto dei seguenti elementi:

- la riduzione del CET1, risultante dall'impatto della prima applicazione dell'IFRS 9 (FTA), dopo aver azzerato la shortfall in essere al 31 dicembre 2017 sulle esposizioni IRB;
- l'incremento del CET1 per la componente transitoria, progressivamente decrescente, re-inclusa conseguentemente all'adozione dell'aggiustamento introdotto dal citato Regolamento volto a mitigare l'impatto della FTA;
- un impatto positivo sul CET1 determinato dalla diversa classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 e dalla conseguente diversa metrica di valutazione;
- una riduzione del CET1 ratio per effetto dell'incremento delle DTA che si basano sulla redditività futura limitatamente alla quota complementare delle percentuali di phase-in previste per il periodo transitorio, come stabilito dalle Q&A EBA in materia (2018_3784, 2018_4113);
- l'aumento dell'excess reserve, in base alle disposizioni contenute nel citato Regolamento, che può essere portata in aumento del Capitale di classe 2, fino a concorrenza dello 0,6% dell'RWa IRB, per la sola componente eccedente la quota già re-inclusa nel CET1 conseguentemente all'adozione del citato aggiustamento transitorio;

- la riduzione delle attività ponderate per il rischio (RWA) sulle esposizioni standard che, grazie all'incremento delle provisions legate alla prima applicazione dell'IFRS 9, hanno ridotto l'esposizione a rischio (EAD);
- l'aumento delle attività ponderate per il rischio (RWA) sulle esposizioni standard per l'applicazione, alle citate provisions, del fattore di graduazione previsto dal Regolamento (EU) 2017/2395.

Si segnala che, a decorrere dal 30 settembre 2019, a seguito dell'applicazione del c.d. Danish Compromise, è venuta meno la deduzione delle DTA e degli investimenti in società del settore finanziario in applicazione delle soglie descritte nella sezione relativa ai Fondi propri. Di conseguenza, la differenza tra l'ammontare delle DTA ponderate al 250% nell'approccio transitorio IFRS 9 e quelle ri-determinate come se l'IFRS 9 non fosse stato applicato (IFRS 9 Fully Loaded), come ampiamente descritto nella citata sezione, comporta, per quest'ultimo, un aumento delle esposizioni ponderate per il rischio che verrà meno al termine del periodo transitorio (2022).

Rischio di Liquidità

RISCHIO DI LIQUIDITA'

La posizione di liquidità del Gruppo, che continua ad essere sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile da clientela, si è mantenuta nei primi tre mesi dell'esercizio 2022 ampiamente all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo. Entrambi gli indicatori regolamentari LCR e NSFR risultano superiori ai requisiti minimi normativi.

Nel corso degli ultimi 12 mesi, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/61 si è attestato in media a 191,1%.

La successiva tabella espone le informazioni quantitative inerenti al Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo la normativa Regolamentare Europea ed oggetto di segnalazione periodica all'autorità di Vigilanza competente. I dati esposti si riferiscono alla media semplice delle ultime 12 osservazioni mensili per ogni trimestre, come da Regolamento 2021/637.

Informazioni quantitative dell'LCR (Liquidity Coverage Ratio) (EU LIQ1 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

PERIMETRO CONSOLIDATO DI GRUPPO		TOTALE VALORE NON PONDERATO (MEDIA)				TOTALE VALORE PONDERATO (MEDIA)			
EU1a	Trimestre che termina il	31-mar-22	31-dic-21	30-set-21	30-giu-21	31-mar-22	31-dic-21	30-set-21	30-giu-21
EU1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale attività liquide di elevata qualità (HQLA) (a)					169.964	163.182	160.318	154.832
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui:	287.585	283.180	283.531	278.200	20.584	20.154	20.058	19.582
3	Depositi stabili	204.326	202.381	203.891	201.011	10.216	10.119	10.195	10.051
4	Depositi meno stabili	83.259	80.799	79.640	77.189	10.368	10.035	9.863	9.531
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	145.896	145.352	145.434	143.889	62.892	64.512	64.985	64.501
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	48.256	47.038	45.824	44.401	12.061	11.756	11.453	11.097
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	95.553	96.083	97.176	96.989	48.744	50.525	51.098	50.905
8	Debito non garantito	2.087	2.231	2.434	2.499	2.087	2.231	2.434	2.499
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					1.639	1.646	1.618	1.584
10	Obblighi aggiuntivi	74.560	72.212	70.801	69.752	17.795	17.428	17.416	17.615
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	4.540	4.875	5.023	5.081	4.420	4.736	4.893	4.986
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	70.020	67.337	65.778	64.671	13.375	12.692	12.523	12.629
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	5.367	4.947	4.707	4.294	5.359	4.930	4.645	4.161
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	113.022	115.414	119.783	121.073	5.483	5.427	5.383	5.259
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					113.752	114.097	114.105	112.702
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	20.019	18.440	18.045	18.944	1.027	972	847	643
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	22.173	23.172	22.571	22.117	14.928	16.197	15.674	15.155
19	Altri afflussi di cassa	24.027	22.981	22.560	22.389	8.796	8.322	7.991	7.807
EU19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	66.219	64.593	63.176	63.450	24.751	25.491	24.512	23.605
EU20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	-	-	-	-	-	-	-	-
EU20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	66.219	64.593	63.176	63.450	24.751	25.491	24.512	23.605
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					169.964	163.182	160.318	154.832
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					89.001	88.606	89.593	89.097
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					191,1%	184,5%	179,5%	173,9%

(a) Le riserve detenute dalle filiazioni residenti in un paese terzo soggetto a restrizioni alla libera trasferibilità dei fondi sono conteggiate solo per la quota parte finalizzata a soddisfare i deflussi di liquidità nello stesso paese terzo (escludendo, quindi, tutte le quote in eccesso dal consolidamento).

A fine marzo 2022, il valore puntuale delle riserve HQLA, disponibili a pronti presso le diverse Tesorerie del Gruppo, ammonta a complessivi 184 miliardi (187 miliardi a dicembre 2021), composte per oltre il 70% da cash a seguito dei versamenti temporanei di liquidità in eccesso in forma di depositi liberi in banca centrale. Includendo le altre riserve marketable e/o stanziabili presso le Banche Centrali, incluse le autocartolarizzazioni retained, le riserve di liquidità libere di Gruppo ammontano a complessivi 189 miliardi (192 miliardi a dicembre 2021).

(milioni di euro)

	DISP. A PRONTI (netto haircut)	
	31.03.2022	31.12.2021
Riserve di Liquidità HQLA	184.290	187.066
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	134.910	135.061
Titoli altamente Liquidi (HQLA)	49.380	52.005
Altre Riserve stanziabili e/o marketable	5.116	5.306
Totale Riserve di Liquidità di Gruppo	189.406	192.372

Al 31 marzo 2022, il NSFR del Gruppo Intesa Sanpaolo, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela, da adeguata raccolta cartolare wholesale di medio-lungo termine e dalla raccolta TLTRO con BCE, è pari al 128,3%. Tale indicatore resta peraltro ampiamente superiore al 100% anche escludendo l'apporto positivo della raccolta TLTRO.

Anche le prove di stress, in considerazione dell'elevata disponibilità delle riserve di liquidità libere mostrano per il Gruppo Intesa Sanpaolo risultati superiori alla soglia limite, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi. Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è regolarmente rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti. Tutte le necessarie misure preventive di gestione e controllo, già attivate sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria COVID-19, permangono attive nell'obiettivo di cogliere eventuali segnali di potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità.

Leverage Ratio

Informativa qualitativa e quantitativa

Con la regolamentazione prudenziale di Basilea 3 è stato introdotto, in via definitiva a partire dal 1° gennaio 2015, il Coefficiente di Leva finanziaria (Leverage Ratio), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo Bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio.

L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche inserendo un livello minimo di copertura delle attività di rischio mediante capitale proprio. Il rapporto, in corso di monitoraggio da parte delle autorità, è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo del 3%. A partire da giugno 2021 tale limite è diventato un requisito di Pillar 1 in base alle disposizioni dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera d) del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II).

La frequenza di produzione del Leverage Ratio è trimestrale. L'indicatore è soggetto a monitoraggio sia a livello individuale che di Gruppo bancario.

Il coefficiente di Leva Finanziaria è calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e l'Esposizione complessiva. Nell'Esposizione complessiva sono comprese le Esposizioni per cassa, al netto delle deduzioni o compensazioni ammesse dalla normativa, e le Esposizioni fuori bilancio.

A seguito del protrarsi delle circostanze eccezionali derivanti dalla pandemia da COVID-19, la Banca Centrale Europea ha emesso una nuova Decisione (UE) 2021/1074 che consente di escludere temporaneamente (fino al 31 marzo 2022) dall'Esposizione complessiva talune esposizioni verso le banche centrali.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha deciso di continuare ad avvalersi di tali esclusioni e pertanto è tenuto a rispettare un limite minimo regolamentare maggiore pari al 3,09%, determinato in base alle disposizioni dell'articolo 429 bis, paragrafo 7 (c.d. adjusted Leverage Ratio - aLR).

Coefficiente di Leva finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo

Di seguito è riportata l'informativa dell'indicatore di leva finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 marzo 2022, reso secondo i principi regolamentari CRR modificati dal Regolamento 2019/876 (CRR II).

L'informativa quantitativa prevista dal già citato Regolamento 2021/637, applicabile da giugno 2021, è pubblicata con frequenza semestrale, come normativamente previsto per i grandi enti. Per completezza, si riporta di seguito l'informativa quantitativa sintetica relativa al coefficiente di leva finanziaria. Per continuità con l'informativa annuale, è esposto anche il coefficiente calcolato escludendo l'impatto dell'esenzione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali (pari a 121,3 miliardi al 31 marzo 2022).

L'indice di leva finanziaria è esposto secondo le disposizioni transitorie.

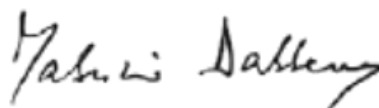
	(milioni di euro)	
	31.03.2022	31.12.2021
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
Capitale di classe 1	52.877	53.511
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	825.225	805.561
Coefficiente di leva finanziaria	6,41%	6,64%
Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale)	5,59%	5,76%

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Fabrizio Dabbene, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Terzo Pilastro di Basilea 3 al 31 marzo 2022" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 6 maggio 2022

Fabrizio Dabbene
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegato 1

Fondi propri: Principali caratteristiche degli
strumenti di fondi propri
regolamentari emessi nel periodo
(EU CCA Reg. 2021/637)

1	Emittente	Intesa Sanpaolo S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS2463450408
2a	Collocamento pubblico o privato	pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Si
	TRATTAMENTO REGOLAMENTARE	
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-) consolidato	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Titolo di debito - Art. 52 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	996
9	Importo nominale dello strumento	1.000
EU 9a	Prezzo di emissione	100
EU 9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	30/03/2022
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Privo di scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di Vigilanza	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	30/09/2028
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Rimborso anticipato esercitabile a partire dal 30/9/2028 e successivamente ad ogni data di pagamento interessi
	CEDOLE / DIVIDENDI	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fisso
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	6,375% annuale pagato semestralmente (fino alla prima data di call)
19	Presenza di un "dividend stopper"	No
EU 20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
EU 20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibili
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	Si
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	Svalutazione del Capitale nominale nel caso in cui il CET1 di Intesa Sanpaolo o del Gruppo Intesa Sanpaolo scenda al di sotto del 5,125 pct.
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	Totale o parziale
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	Temporanea
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	Nel caso in cui il CET1 di ISP o di Gruppo venga ripristinato al di sopra del 5,125 pct, l'emittente può decidere di rivalutare il Capitale Nominale entro i limiti del Maximum Distributable Amount.
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU 34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior rispetto all'Equity e subordinato rispetto agli strumenti aventi un minor grado di subordinazione (i.e. T2)
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	https://group.intesasanpaolo.com/it/investor-relations/prospetti/emissioni-internazionali/durata-perpetua

(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica

Allegato 2

Fondi propri: Composizione dei fondi propri
regolamentari
(EU CC1 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

		31.03.2022	31.12.2021	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013
Capitale primario di classe 1 (CET1) : strumenti e riserve					
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	37.371	37.370	9, 10	26, paragrafo 1, 27, 28, 29
	di cui: tipo di strumento 1	37.371	37.370	9, 10	Elenco ABE ex art. 26 paragrafo 3
	di cui: tipo di strumento 2	-	-		Elenco ABE ex art. 26 paragrafo 3
	di cui: tipo di strumento 3	-	-		Elenco ABE ex art. 26 paragrafo 3
2	Utili non distribuiti	22.108	20.927	8	26, paragrafo 2, lettera c)
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-4.465	-3.499	6, 8	26, paragrafo 1, 27, 28, 29
EU3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-		26, paragrafo 1, lettera f)
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	-		486, paragrafo 2
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	4	3	12.1	84
EU5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	264	1.154	13	26, paragrafo 2
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	55.282	55.955		Somma delle righe da 1 a 5a
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-261	-235	15	34, 105
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-7.790	-7.755	1.1, 2, 5.2.1	36, paragrafo 1, lettera b), 37
9	Non applicabile				
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-1.915	-1.914	3, 3.1	36, paragrafo 1, lettera c), 38
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	476	602	6, 6.3	33, paragrafo 1, lettera a)
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-301	-318	17	36, paragrafo 1, lettera d), 40, 159
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-		32, paragrafo 1
14	Gli utili o le perdite su passività, valutati al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	47	77	14	33, paragrafo 1, lettera b)
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera e), 41
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-259	-266	11	36, paragrafo 1, lettera f), 42
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera g), 44
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	1	36, paragrafo 1, lettera h), 43, 45, 46, 49, paragrafi 2 e 3, 79
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	1	36, paragrafo 1, lettera i), 43, 45, 47, 48, paragrafo 1, lettera b), 49, paragrafi 1, 2 e 3, 79
20	Non applicabile				
EU20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1.250%, quando l'ente opta per la deduzione	-100	-155	16	36, paragrafo 1, lettera k)
EU20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera k), punto i), 89, 90 e 91
EU20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-100	-155	16	36, paragrafo 1, lettera k), punto ii), 244, paragrafo 1, lettera b) 245, paragrafo 1, 36, paragrafo 1, lettera k), punto iii), 379, paragrafo 3
EU20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	-		
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'art.38, paragrafo 3) (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48, paragrafo 1, lettera a)
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo)	-	-		48, paragrafo 1
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-		36, paragrafo 1, lettera i), 48, paragrafo 1, lettera b)
24	Non applicabile				
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	-		36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48, paragrafo 1, lettera a)
EU25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera a)
EU25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-242	21	36, paragrafo 1, lettera l)
26	Non applicabile				
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera j)
27a	Altre rettifiche regolamentari	450	1.498	8.1, 19, 21	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-9.653	-8.708		Somma delle righe da 7 a 20a, 21, 22, e da 25a a 27a
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	45.629	47.247		Riga 6 meno riga 28

Terzo Pilastro di Basilea 3 – Allegato 2

(milioni di euro)

		31.03.2022	31.12.2021	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti					
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	7.307	6.307	7	51, 52
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	7.307	6.307	7	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	-		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	-	-		486, paragrafo 3
EU33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-		494 bis, paragrafo 1
EU33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-		494 ter, paragrafo 1
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	1	1	12.2	85, 86
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-		486, paragrafo 3
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	7.308	6.308		Somma delle righe 30, 33, 33a, 33b e 34
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari					
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-60	-44	7	52, paragrafo 1, lettera b), 56, lettera a), 57
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-		56, lettera b), 58
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		56, lettera c), 59, 60, 79
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		56, lettera d), 59, 79
41	Non applicabile	-	-		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-		56, lettera e)
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-		
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-60	-44		Somma delle righe da 37 a 42a
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	7.248	6.264		Riga 36 meno riga 43
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	52.877	53.511		Somma delle righe 29 e 44
Capitale di classe 2 (T2): strumenti					
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	8.665	9.336	4, 4.2	62, 63
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale di classe 2	-	-		486, paragrafo 4
EU47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-		494 bis, paragrafo 2
EU47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-		494 ter, paragrafo 2
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	1	1	12.3	87, 88
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-		486, paragrafo 4
50	Rettifiche di valore su crediti	946	916	18	62, lettere c) e d) e Art. 473bis Reg. 2395/2017 par.7 .c
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	9.612	10.253		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari					
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-163	-173	4, 4.2	63, lettera b), punto i), 66, lettera a), 67
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-		66, lettera b), 68
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		66, lettera c), 69, 70, 79
54a	Non applicabile	-	-		
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-243	-223	20	66, lettera d), 69, 79
56	Non applicabile	-	-		
EU56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-		66, lettera e)
EU56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale di classe 2	-747	-916		
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-1.153	-1.312		Somma delle righe da 52 a 56b
58	Capitale di classe 2 (T2)	8.459	8.941		Riga 51 meno riga 57
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	61.336	62.452		Somma delle righe 45 e 58
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	330.514	326.903		

(milioni di euro)

		31.03.2022	31.12.2021	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale					
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,81%	14,45%		92, paragrafo 2, lettera a)
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,00%	16,37%		92, paragrafo 2, lettera b)
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,56%	19,10%		92, paragrafo 2, lettera c)
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,80%	8,63%		CRD 128, 129, 130, 131, 133
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	2,50%		
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,04%	0,04%		
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	-		
EU67a	di cui: requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G- SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,75%	0,75%		
EU67b	di cui: requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,01%	0,84%		
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi (a)	8,30%	9,11%		CRD 128
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)					
69	Non applicabile				
70	Non applicabile				
71	Non applicabile				
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)					
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	2.373	2.364		36, paragrafo 1, lettera h), 46, 45, 56, lettera c), 59, 60; 66, lettera c), 69, 70
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	1.122	1.294		36, paragrafo 1, lettera i), 45, 48
74	Non applicabile	-	-		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	3.043	2.820		36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2					
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-		62
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-		62
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	2.082	1.859		62
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	946	916		62
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)					
80	Massimale corrente sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-		484, paragrafo 3, 486, paragrafi 2 e 5
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-		484, paragrafo 3, 486, paragrafi 2 e 5
82	Massimale corrente sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	615		484, paragrafo 4, 486, paragrafi 3 e 5
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-		484, paragrafo 4, 486, paragrafi 3 e 5
84	Massimale corrente sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	1.418		484, paragrafo 5, 486, paragrafi 4 e 5
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-		484, paragrafo 5, 486, paragrafi 4 e 5

(a) I requisiti patrimoniali minimi considerati nel calcolo sono il CET1 ratio (4,5%, art. 92, 1) a) CRR) e il requisito aggiuntivo SREP su CET1 (art. 104 bis CRD).

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations & Price-Sensitive Communication

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesaspaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3845
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesaspaolo.com

Internet: group.intesaspaolo.com

Editing e produzione: Agema®



Intesa Sanpaolo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

GALLERIE D'ITALIA. QUATTRO SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: le collezioni d'arte della Banca, dall'archeologia al contemporaneo, sono ospitate in palazzi storici di quattro città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono testimonianze di arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento. La nuova sede presso il monumentale palazzo dell'ex Banco di Napoli in via Toledo consente di triplicare gli spazi museali, arricchendo ulteriormente la proposta espositiva.

Di nuova apertura anche la quarta sede delle **Gallerie d'Italia in Piazza San Carlo a Torino**, principalmente dedicata alla fotografia e al mondo digitale.

In copertina:



Gaspar van Wittel (Gaspere Vanvitelli, o Gaspere degli Occhiali)
(Amersfoort, 1652 - Roma, 1736)
Veduta di Roma con piazza Navona, 1688-1721
olio su tela, 62,5 x 125,5 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia -
Palazzo Zevallos Stigliano, Napoli

La *Veduta di Roma con piazza Navona* è opera di Gaspar van Wittel. Pittore olandese trasferitosi in Italia, è considerato il precursore del vedutismo moderno basato sulla precisione quasi topografica della scena.

Il dipinto appartiene alla serie di nove vedute che tra il 1688 e il 1721 van Wittel dedicò a piazza Navona, la più grande a Roma dopo piazza San Pietro e, senza dubbio, la più pittoresca in virtù del suo mercato e delle mille attività ad esso collegate. La piazza, "gran teatro barocco", ricevette nella metà del Seicento la veste architettonica che la rese, in modo definitivo, una delle più belle piazze romane, celebre per lo splendore dei palazzi e delle fontane. La veduta è presa dal primo piano di Palazzo Lancelotti; a sinistra, la luce valorizza una sequenza di edifici, tra cui la chiesa di Sant'Agnese in Agone ricostruita sotto la direzione di Francesco Borromini; sul lato destro, in ombra e fortemente scorciato, si riconosce la facciata cinquecentesca di San Giacomo degli Spagnoli; sul fondo spicca l'altana di Palazzo Altemps e al centro si vedono la fontana "dei Fiumi" di Gian Lorenzo Bernini oltre che le fontane cinquecentesche dette "del Moro" e "dei Calderari".

Il dipinto si distingue per i colori smaglianti e la nitidezza delle linee e dei volumi. Il cielo presenta l'intensa luminosità e il timbro di azzurro caratteristico delle migliori opere dell'artista olandese.

L'opera appartiene alle raccolte d'arte esposte in modo permanente nelle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo a Napoli. La collezione tratteggia un profilo delle vicende salienti dell'arte a Napoli e in Campania dagli inizi del Seicento ai primi decenni del Novecento, da Caravaggio e dalla svolta naturalistica impressa dall'arrivo in città del maestro nel 1606, fino all'attività di Vincenzo Gemito, passando attraverso i fasti del vicereame spagnolo e dell'età borbonica.

